

3896

TERRITORIO

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio concernente i ricorsi di seconda istanza contro la pubblica utilità alla variante di piano regolatore del Comune di Gordevio

del 10 marzo 1992

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

vi presentiamo le osservazioni del Consiglio di Stato relative ai ricorsi di seconda istanza interposti nella procedura di approvazione della variante di PR del Comune di Gordevio.

In virtù degli art. 37 e 38 della legge cantonale di applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio (in seguito LALPT) l'applicazione di un PR o di una sua variante compete al Consiglio di Stato, la cui decisione, sotto il profilo della pubblica utilità, può essere censurata presso il Gran Consiglio che decide in ultima istanza.

Nel caso concreto il Consiglio di Stato, con risoluzione n. 5718 dell'8 luglio 1991 ha approvato la variante di piano regolatore.

Contro questa decisione sono pervenuti i seguenti ricorsi:

1. Studio legale e notarile avv. Otto Wuthier, CP 1501, 6601 Locarno per contro di Renato Bresciani
2. Studio legale e notarile avv. Otto Wuthier, CP 1501, 6601 Locarno per contro della CE fu Filipponi Claudina, rappresentata da Rosa Bresciani
3. Avv. Giancarlo Dazio, Via della Pace 5, 6601 Locarno per contro della Parrocchia di Gordevio, rappresentata dal Consiglio Parrocchiale.

I tre ricorsi presentano delle argomentazioni ricorsuali analoghe, sorrette da motivazioni formalmente simili, pertanto si possono trattare in modo unitario.

I ricorsi contestano il termine fissato dalla decisione del Consiglio di Stato, citato nel dispositivo della risoluzione al punto 2), per il ripristino e la sistemazione dei terreni indicati dalla variante di PR come fondi agricoli quale compenso effettivo dell'area inclusa nella zona edificabile e

attribuita alla zona per edifici privati di interesse pubblico (costruzione dell'Istituto per adulti minorati della Fondazione Rinaldi).

Inoltre denunciano una violazione del diritto comunale in materia di pianificazione ed un eccesso di potere da parte del Consiglio di Stato che non ha rinviato al Comune gli atti per la pubblicazione, ai sensi della LALPT.

Chiedono inoltre, i ricorsi no. 1 e 2, il conferimento dell'effetto sospensivo alla pratica ricorsuale (art. 78 LPAm).

Esaminando attentamente le motivazioni ricorsuali che sostengono, nel merito, la legittimità e la pertinenza delle contestazioni, lo scrivente Consiglio valutate le indicazioni sui fatti antecedenti la pubblicazione della variante e i vincoli tuttora esistenti sui fondi che, con la decisione citata, non potrebbero più essere ancorati (diritto di superficie permanente no. 726 e 727, contratto di locazione no. 701, usufrutto dei fondi no. 700, 699, ecc.), propone il seguente testo di preavviso.

1. Il termine fissato per il ripristino dei fondi agricoli (area di compensazione) no. 726, 727, 701, 699 e 700 viene prorogato fino al 30 giugno 1999 (6 mesi dopo la decorrenza dei vincoli citati). La compensazione reale potrà essere anticipata e immediatamente realizzata qualora i rapporti contrattuali con l'attuale gestione del campeggio dovranno essere sciolti prematuramente per ragioni ora sconosciute (subingresso di altro gestore sarà vietato).
2. Il fondo no. 700, dopo la cessazione dell'attività del campeggio non potrà più rimanere in zona campeggio in quanto l'estensione ridotta dello stesso non permette una simile destinazione e quindi la particella, nel nostro caso, dovrà ovviamente far parte della zona agricola trovandosi attorniata da fondi adatti allo sfruttamento agricolo.
3. Immediatamente dopo il termine ultimo del 31.12.1998 il Comune dovrà pubblicare l'inclusione del fondo no. 700 nella zona agricola, anche se quest'ultima non fa parte dell'area agricola che compensa quella inclusa dalla variante di PR in area edificabile (zona per edifici privati d'interesse pubblico).

Con questi motivi lo scrivente Consiglio propone di accettare i ricorsi inoltrati ai sensi dei considerandi che si richiamano integralmente.

Nel contempo vogliate gradire, onorevole signor Presidente e Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Martinelli
p.o. Il Cancelliere, A. Crivelli